

REGIONE

Non è più portavoce della Cdl: "Spinte centrifughe" Sfiduciato da An e Udc Antichi è "decaduto"

DECADUTO. Alessandro Antichi di Forza Italia da ieri non è più portavoce della Cdl toscana in consiglio regionale. Lo ha deciso ieri il presidente Riccardo Nencini dopo che il suo ufficio aveva ricevuto due lettere dei capigruppo di An e Udc, Maurizio Bianconi e Marco Carraresi, in cui Antichi veniva sfiduciato. «Non ci rappresenta», tagliavano corto i due, e Nencini ne ha preso atto. I problemi in casa del centrodestra erano iniziati durante le elezioni per il rinnovo delle cariche all'ufficio di presidenza, dove Forza Italia aveva imposto la candidatura di Angelo Pollina senza l'accordo dei due gruppi alleati. «Non nascon-

derò di provare un qualche sollievo» dice Antichi, che però poi spiega così la sua decisione: «Più lavoravo per imprimere una direzione unitaria, più diventavo ostaggio delle spinte centrifughe e di quegli interessi personali ed egoismi di parte che sono stati denunciati dal coordinatore nazionale del mio partito Sandro Bondi».

«Forza Italia intende mettersi da subito all'opera per rilanciare con forza le ragioni dell'unità della Cdl in Toscana». Il capogruppo degli azzurri in consiglio regionale, Maurizio Dinelli, cerca di gettare acqua sul fuoco e propone ai "colleghi" del centrodestra «un incontro per restituire alla Cdl in Consiglio regionale unità, autorevolezza e piena capacità di rappresentare al meglio le esigenze e le aspettative della società toscana». E Dinelli getta la colpa del "congedo" di Antichi su «problemi politici più generali e non riconducibili alle sue dirette responsabilità». Attenzione però, dice Dinelli: l'incontro con il resto della Cdl deve essere veloce, «ogni ipotesi diversa costituirebbe un gravissimo errore, destinato a condizionare negativamente le prospettive politiche di tutte le forze che si battono contro l'egemonia della sinistra nella nostra Regione».